

# Le aziende saranno «sentinelle» sul web per monitorare i ritardi dei pagamenti

*Nel sito dell'Ance le imprese potranno segnalare anche i casi di inefficienza*

**DA VITTIME** della burocrazia a «sentinelle» della puntuale osservanza della legge. Saranno le aziende creditrici degli enti pubblici a monitorare, tramite l'Ance, il rispetto dei tempi previsti dalla direttiva europea per il pagamento delle fatture. Obiettivo: trasformare i ritardi di parecchi mesi, a volte di oltre un anno, in un brutto ricordo. Una cartolina sbiadita. Com'è avvenuto di recente con la Provincia di Grosseto che ha saldato le fatture del 2012. Sulla stessa lunghezza d'onda quasi tutte le amministrazioni comunali maremmane, che a poco a poco si stanno riportando in pari con i pagamenti alle imprese. Intanto l'Associazione nazionale

## L'ALLARME

**«Ci sono due problemi: sul pregresso e sull'applicazione delle nuove norme»**

costruttori edili, per conto della Commissione europea, è stata incaricata di monitorare e riferire sulla corretta applicazione della normativa che prevede il pagamento delle fatture ai fornitori entro 30 giorni. E le aziende faranno da «sentinelle». Sul sito internet dell'associazione, [www.ancegrosseto.it](http://www.ancegrosseto.it), è stato inserito il banner «PagamentiPA» a cui le imprese interessate possono collegarsi per partecipare al monitoraggio, nel rispetto della privacy, segnalando anche eventuali casi di inefficienza e di ritardo non giustificabili. «Le aziende non sono più in grado di sostenere ritardi nei pagamenti — dice il presidente dell'Ance di Grosseto Andrea Brizzi —. Ci sono due ordini di problemi: il primo riguarda il pregresso, cioè i pagamenti del 2012 che le imprese devono ancora ricevere. Ed è in gran parte risolto. L'altro problema riguarda il

2013, perché siamo già a giugno e dobbiamo capire come muoverci in virtù della nuova normativa europea. Le imprese edili sono state le più penalizzate dai ritardi dei pagamenti, e di riflesso anche quelle che si occupano di manutenzioni e bonifica. Ora bisogna cambiare rotta». Il nodo da sciogliere, secondo il presidente dell'Ance, è tutto nel patto di stabilità. «Bisognerebbe fissare con esattezza cosa deve rientrare e cosa invece deve essere lasciato fuori dai vincoli del patto di stabilità. Noi pensiamo che non debbano rientrarci le spese di manutenzione di edifici pubblici e strade, che non possono essere considerate spese di investimento». Basterebbe già questo, secondo Brizzi, a dare una boccata d'ossigeno alle amministrazioni comunali e a far riprendere fiato alle aziende edili. Per troppo costrette all'apnea del ritardo dei pagamenti.

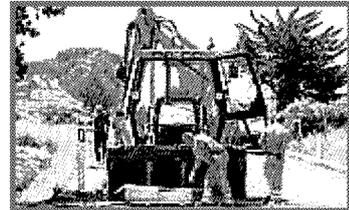
Agata Finocchiaro

## I PIÙ COLPITI



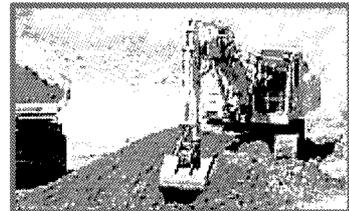
### COSTRUZIONI

Secondo i dati della Cassa edile in tre anni a Grosseto si sono persi 1.600 posti



### MANUTENZIONI

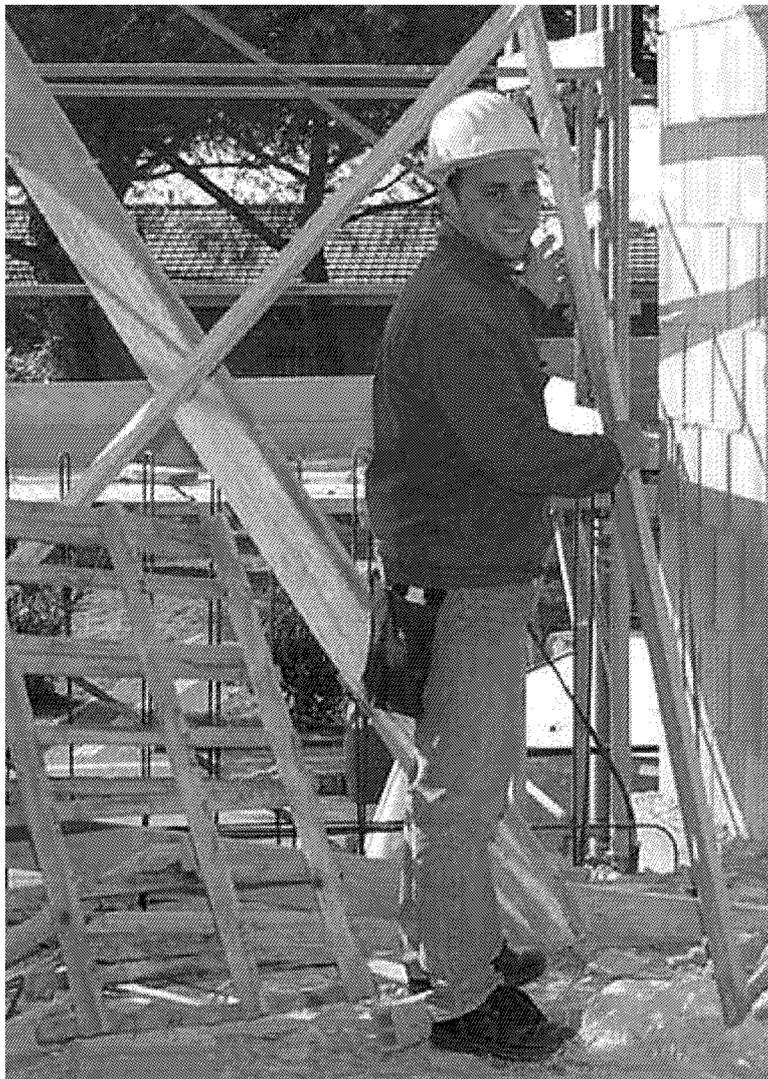
È uno dei settori che ha sofferto maggiormente dei vincoli del patto di stabilità



### BONIFICA

Anche le opere di messa in sicurezza hanno risentito del ritardo dei pagamenti





**ANNUS HORRIBILIS** Le aziende edili sono state le più colpite dai ritardi dei pagamenti delle amministrazioni pubbliche. La nuova normativa dovrebbe ridargli una boccata d'ossigeno